IL PIANO STRATEGICO DELLA

PAC 2023-27

per un sistema agricolo, alimentare forestale sostenibile e inclusivo

Il Piano strategico della PAC 2023-2027

L'Italia è intenzionata a rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo, alimentare e forestale nell'ambito del complessivo sistema economico nazionale e nel contesto europeo e internazionale, partendo dai territori in cui si concentrano tali attività.

La PAC 2023-2027 non può prescindere dagli obiettivi fondanti l'azione in materia agricola dell'Unione Europea sanciti dall'articolo 39 del TFUE che giova qui in premessa richiamare:

- incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico e assicurando un impiego ottimale dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;
- assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola;
- stabilizzare i mercati;
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;
- assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

Accanto a una strategia di intervento orientata in maniera incisiva verso il perseguimento di questi obiettivi prioritari, sempre attuali, è necessario promuovere un nuovo corso dove sostenibilità e inclusività siano leve di competitività a livello settoriale e territoriale. Per fare ciò, occorre trasformare in valore:

- le opportunità che possono derivare dalla transizione ecologica e digitale, valorizzando la bioeconomia, l'economia circolare, l'uso a cascata dei prodotti legnosi, la riduzione degli sprechi alimentari e l'agroecologia, anche promuovendo la digitalizzazione dei processi produttivi;
- la progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima;
- i servizi ecosistemici garantiti dalle attività agro-forestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali e in generale dalle zone rurali;
- la semplificazione e l'armonizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, da comunicare correttamente al consumatore finale.

È opportuno che le scelte di politica agricola, alimentare e forestale siano orientate e integrate tra loro, nonché siano capaci di interpretare in chiave innovativa, ecologica e inclusiva le principali necessità di sostegno che questa transizione richiede. Le sfide da perseguire devono quindi considerare le necessità di:

1) potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile, favorendo l'organizzazione delle filiere e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori, investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali e sull'integrazione dei settori verso un'economia realmente circolare, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici;
2) migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrosilvopastorali secondo un equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali;

3) rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali;
4) promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro al fine di garantire la tutela dei diritti dei lavoratori, fornendo anche gli strumenti che assicurino l'equità nei contratti e condizioni per l'emersione e la regolarizzazione di lavoratori;
5) rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e favorendo la partecipazione attiva degli operatori e dei cittadini;
6) efficientare il sistema di governance, rafforzare le strutture di gestione amministrative a livello nazionale e regionale, costruire un quadro regolamentare semplice e adeguato alle nuove sfide e alle nuove esigenze.

La PAC 2023-2027 è lo strumento fondamentale per il raggiungimento di questi importanti obiettivi Paese, che sono del tutto coerenti con i nove obiettivi specifici della PAC e con l'obiettivo trasversale teso alla modernizzazione del settore promuovendo e condividendo conoscenza, innovazione e digitalizzazione in agricoltura. Tuttavia, la sola PAC non è sufficiente per affrontare le sfide sopra delineate e andranno cercate tutte le possibili sinergie con gli altri strumenti esistenti, come già in parte realizzato con il Piano nazionale di ripresa e resilienza e con il Fondo Complementare.

Le scelte fondamentali che orienteranno il Piano Strategico della PAC 2023-27 (PSP) riguarderanno:

- proteggere l'obiettivo di ridurre l'utilizzo di fitofarmaci di sintesi del 50% entro il 2030
- fare di questo obiettivo e dell'attuazione della difesa integrata una condizione affinché gli agricoltori ricevano i pagamenti della Pac
- sarebbe auspicabile che input e output agricoli fossero trasferiti a Eurostat: in particolare l'uso di fitofarmaci di sintesi, antiparassitari e prodotti veterinari, per principio attivo, prodotto e coltura/animale;

- il sostegno di base al reddito per la sostenibilità, intervento a cui saranno destinate una quota di risorse del plafond nazionale [XX%] e che si accompagnerà con il sostegno ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità a cui sarà destinato il [X%] delle risorse;
- l'implementazione di [X] categorie di eco-schemi nazionali, a cui sarà destinato a regime il [XX%] delle risorse, che strettamente integrati e coerenti con la condizionalità rafforzata sosterranno le aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico- ambientale e che potranno rappresentare una leva straordinaria nella salvaguardia della biodiversità e degli impollinatori, nella riduzione nell'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti di origine chimica di sintesi, nella riduzione dell'uso di antibiotici in zootecnia, nell'aumento della fertilità dei suoli attraverso pratiche agronomiche idonee alla preservazione o all'aumento della sostanza organica, sostenendo la transizione ecologica del nostro settore agricolo;
- il sostegno accoppiato al reddito che agevolerà determinati settori e produzioni ad affrontare le difficoltà specifiche, incentivandone competitività, qualità e sostenibilità ambientale e sociale;
- le 4 OCM settoriali (ortofrutta, vino, olio, miele) che dovranno garantire, in una logica di

maggiore integrazione delle filiere, la capacità delle stesse di intraprendere quei cambiamenti strutturali necessari a rafforzare le posizioni di mercato, in particolare migliorando la qualità delle produzioni, riducendo l'impatto ambientale, evitando le crisi di mercato o consentendo almeno la loro gestione;

- la creazione di un nuovo Fondo mutualistico nazionale pubblico per la gestione dei rischi catastrofali in agricoltura, che sarà finanziato, per la parte a carico privato, da un prelievo del 3% effettuato a carico dei percettori dei pagamenti diretti, mentre la parte pubblica sarà cofinanziata dal FEASR. Questo intervento consentirà di integrare e potenziare gli strumenti di gestione del rischio a beneficio delle aziende agricole, ivi incluso il Fondo di solidarietà nazionale;
- l'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile, coordinata con validi strumenti di pianificazione forestale; il sostegno alla prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni ai popolamenti forestali.

Un ulteriore contributo decisivo sarà assicurato dagli interventi di sviluppo rurale, che pur nel nuovo quadro di governance della PAC, continueranno a essere gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome che, a tal fine, istituiranno proprie Autorità di gestione. La definizione di questi interventi in un quadro comune condiviso rappresenterà una grande opportunità per renderli integrati e complementari con il resto degli strumenti di politica agricola e forestale.

In questo contesto, il confronto in corso con le Regioni, le Province autonome e il Tavolo di partenariato porterà a definire più puntualmente il quadro di interventi e i loro meccanismi di attuazione, tali da renderli efficaci nel percorso in fase di delineazione.

Un richiamo va anche fatto al ruolo che potranno giocare gli interventi "agricoli" previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Fondo complementare, nonché da tutti gli altri interventi di sistema da cui anche il settore agricolo, alimentare e forestale e le aree rurali potranno trarre vantaggio. In questa logica, determinante è il ruolo delle politiche realizzate nell'ambito dell'Accordo di partenariato, che potranno accompagnare numerose azioni intraprese nell'ambito del Piano per il raggiungimento degli obiettivi unionali e nazionali previsti.

Infine, in una logica orizzontale, andranno sostenuti tutti gli interventi e le iniziative che potranno migliorare il quadro delle conoscenze del settore agricolo, alimentare e forestale e delle aree rurali. Si dovrà guardare in particolare a:

- il Piano nazionale della ricerca 2021-2027, che prevede, tra i 6 "Grandi ambiti di ricerca e innovazione", uno specifico ambito relativo a "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente". Il contributo del Mipaaf, già assicurato nel corso della stesura del Piano, sarà quindi fondamentale anche nel delineare l'attuazione dello stesso;
- gli interventi dell'AKIS, nel quadro delle iniziative di sviluppo rurale regionali, finalizzati a trasferire al settore e alle aree rurali risultati della ricerca, innovazioni e conoscenza su strumenti e pratiche produttive capaci di coniugare produttività e sostenibilità;
- l'intervento nazionale relativo alla Rete Rurale con il compito di assicurare animazione e informazione in tutti i contesti strategici per una gestione efficiente ed efficace del PSP 2023-2027.

Le scelte strategiche per il conseguimento degli obiettivi e gli interventi a sostegno

OBIETTIVO GENERALE 1: Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine

Il settore agricolo, alimentare e forestale è centrale per il sistema economico italiano grazie a prodotti di eccellenza e a filiere produttive ricche di know-how e tradizione capaci di incontrare i gusti e le esigenze dei consumatori. Altrettanto evidente è il cambio di paradigma delle abitudini dei consumatori, con l'affacciarsi di nuovi comportamenti di acquisto attente a metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, della qualità, dell'origine dei prodotti e dell'etica del processo produttivo. Nello stesso tempo, il settore presenta ancora problemi di posizionamento in una logica di competizione globale e di potenziale non sfruttato per le esportazioni. La sfida è quella di coniugare gli obiettivi di competitività a quelli di sicurezza alimentare, garantendo a tutti i cittadini l'accesso al cibo salubre e di qualità. La competitività delle nostre imprese passa, tuttavia, anche attraverso il perseguimento di una maggiore efficienza produttiva e organizzativa, sia a livello di imprese e che di sistema, anche perché i costi di produzione non sono sempre ulteriormente comprimibili.

Obiettivo specifico 1: Sostenere un reddito agricolo sostenibile e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 1

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura	Specifico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Strategico

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 1

Il rafforzamento della resilienza delle imprese dovrà essere accompagnato dalla tutela dei redditi dei produttori agricoli e forestali. La competitività del settore passa anche per la vitalità delle aziende e delle imprese, garantendo il mantenimento degli schemi di sostegno al reddito, la loro revisione in termini di maggiore equità e un più ambizioso intervento nazionale sulla gestione del rischio, per fronteggiare con maggiore efficacia la risposta pubblica e privata del sistema agricolo di fronte ai sempre più frequenti e dannosi eventi catastrofali. A tal fine, il PSP propone di:

- rafforzare il processo di convergenza interna nell'erogazione del sostegno di base al reddito per la sostenibilità, nella logica di una distribuzione più equa degli aiuti, destinando una quota del [XX%] del plafond nazionale a tale intervento; sempre nella logica di una più equa distribuzione degli aiuti si inquadra la scelta di fissare un tetto massimo al valore unitario del

pagamento di base;

- applicare il sostegno ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità nella percentuale del [XX%] del plafond nazionale, con l'obiettivo di sostenere gli agricoltori piccoli e medi;
- destinare il [X%] del plafond nazionale per i giovani agricoltori nel sostegno di base dei pagamenti diretti, mentre la parte pubblica sarà cofinanziata dal FEASR, sfruttando l'effetto leva del cofinanziamento nazionale, rafforzando gli strumenti a supporto del ricambio generazionale. Questa azione contribuirà altresì al raggiungimento dell'obiettivo specifico 7, tramite interventi di primo insediamento così come attraverso strumenti finanziari anche nazionali finalizzati a sviluppare il riordino fondiario e l'acquisto dei terreni agricoli;
- adottare specifici schemi per il sostegno accoppiato al reddito nei settori o prodotti [elenco settori ….] importanti dal punto di vista socio-economico e ambientale e ove vengano evidenziate delle difficoltà, con l'obiettivo di migliorare la competitività, la sostenibilità o la qualità, prevedendo il [XX%] del plafond nazionale, di cui il [X%] dovrà essere destinato al sostegno delle proteiche, essendo per queste colture riconosciute le difficoltà e il deficit produttivo per l'intera Unione;
- prevedere, nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale, l'erogazione di indennità compensative per le aziende localizzate in zone di montagna o in altre aree con svantaggi naturali e specifici;
- destinare il 3% dei pagamenti diretti erogati a ciascun agricoltore per alimentare, come quota privata, la costituzione di uno Fondo mutualistico nazionale per la gestione del rischio, per danni connessi a calamità naturali catastrofali meteoclimatiche con l'obiettivo di attivare una prima rete di sicurezza e resilienza a favore di tutta la platea degli agricoltori italiani;
- prevedere, nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale, altri interventi nazionali complementari al Fondo mutualistico catastrofale, per la gestione dei rischi finalizzata a sostenere le coperture assicurative, mutualistiche e di stabilizzazione dei redditi delle aziende agricole, individuando idonei criteri per una più equilibrata adesione a livello territoriale.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 1

- Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (FEAGA)
- Sostegno ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (FEAGA)
- Schemi per il sostegno accoppiato al reddito (FEAGA)
- Sostegno alle aziende localizzate in zone con svantaggi naturali montagna (FEASR)
- Sostegno alle aziende localizzate in zone con altri svantaggi naturali significativi (FEASR)
- Sostegno alle aziende localizzate in zone con vincoli specifici (FEASR)
- Sostegno alle aziende localizzate in zone agricole Natura 2000 (FEASR)
- Sostegno alle aziende localizzate in zone forestali Natura 2000 (FEASR)
- Sostegno alle aziende localizzate in zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici (FEASR)
- Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante (FEASR)

- Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizoozie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali (FEASR)
- Strumento per la stabilizzazione del reddito (FEASR)
- Fondo mutualizzazione nazionale contro eventi catastrofali (FEASR)

Obiettivo specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 2

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura	Strategico
	Collina	Strategico
	Montagna	Strategico
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura	Strategico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura	Specifico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Pianura	Specifico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 2

Il rilancio dei sistemi produttivi territoriali richiede il potenziamento delle filiere produttive e dei rapporti di filiera e di distretto per rendere più forti, equi e stabili i sistemi produttivi agricoli, alimentari e forestali, incentivando modelli organizzativi integrati. A tal fine è necessario accrescere la redditività e la competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi. È fondamentale, altresì, promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, promuovendo l'aggregazione delle stesse e la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.

Occorre anche rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.

L'Italia, attraverso il PSP intende quindi:

- Valorizzare le OCM settoriali per accrescere la competitività delle filiere agroalimentari in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale. In particolare:
  - per il **settore vitivinicolo**, gli interventi dovranno contribuire al rafforzamento dell'offerta, incrementando la competitività attraverso il miglioramento qualitativo e l'adeguamento delle strutture produttive alla piena sostenibilità, all'innovazione e alla diffusione di nuovi modelli organizzativi che puntino alla riqualificazione del settore, al rilancio della viticoltura nelle aree vocate anche se in crisi, in una logica di sviluppo territoriale integrato e al rafforzamento delle posizioni di mercato, in particolare nei Paesi Terzi;
  - per il **settore ortofrutticolo**, che vede nelle organizzazioni di produttori il soggetto centrale e imprescindibile per la definizione delle strategie di intervento, si punterà al rafforzamento della concentrazione dell'offerta, alla promozione, sviluppo e implementazione di metodi di produzione sostenibili, insieme al contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Infine, l'azione non potrà prescindere da un'attenzione verso l'attività di ricerca e sviluppo;
  - nel **settore apistico** è prioritario proteggere gli operatori del settore dalle oscillazioni del reddito, dovute alle condizioni climatiche avverse, che incidono su fioriture e rese produttive, e alle diverse problematiche di carattere sanitario. Accanto a questo, l'azione deve essere orientata a incrementare la resilienza degli alveari, ~~e~~ la professionalità degli apicoltori e il sostegno al nomadismo, sviluppando l'integrazione di filiera, sostenendo la qualità delle produzioni attraverso l'ammodernamento strutturale, la formazione e l'assistenza tecnica agli apicoltori e l'innovazione e la promozione del prodotto. Tali azioni saranno fondamentali anche ai fini della tutela della biodiversità e in particolare del patrimonio apistico.
  - per il **settore olivicolo-oleario** si intende offrire agli operatori un sistema coerente di interventi che tenda al miglioramento della competitività del settore, alla qualità della produzione e ad una maggiore sostenibilità. L'OCM intende rafforzare il ruolo delle OP per incrementare il valore aggiunto delle attività realizzabili in modalità collettiva, al fine di migliorare i servizi offerti ai soci, favorire la modernizzazione delle dotazioni strutturali (sia in favore delle aziende olivicole che delle successive fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento), avvalendosi anche di interventi mirati nell'ambito dello sviluppo rurale e del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per i settori al momento non contemplati dalle politiche di settore (cereali, colture proteiche, zootecnia da carne e da latte), la strategia intende promuovere e rafforzare l'organizzazione di filiera in primo luogo, con le misure di sviluppo rurale che nel contempo opereranno anche alla modernizzazione degli impianti produttivi, all'integrazione di filiera, alla qualità e sostenibilità delle produzioni attraverso la modernizzazione dei prodotti e dei processi con azioni di ricerca, trasferimento tecnologico e di consulenza aziendale. A questo obiettivo contribuiranno anche le azioni intraprese con altri strumenti di programmazione come i Contratti di filiera e di distretto del Fondo complementare al PNRR, che contribuiscono anche al miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore (OS3). Si sta valutando, altresì, l'opportunità di destinare il [3%] del plafond nazionale degli aiuti diretti al finanziamento di interventi settoriali con il modello già in essere nell'ambito del settore ortofrutticolo.

Attraverso questi strumenti sarà fondamentale rilanciare gli investimenti verso la transizione

digitale ed ecologica, favorendo interventi finalizzati all'ammodernamento e all'innovazione dei processi produttivi primari e in quelli di trasformazione e di commercializzazione, per sostenere in particolare investimenti rivolti alla transizione ecologica, capaci di favorire il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare, che valorizzi i sottoprodotti e gli scarti.

Sarà, infine, necessario efficientare il sistema logistico, per favorire l'abbattimento dei costi di produzione, di trasporto e distribuzione della filiera attraverso un piano di interventi sostenibili finalizzato alle infrastrutture e ai servizi logistici per i prodotti alimentari e forestali, sia in termini di internazionalizzazione ma anche con uno sguardo alla logistica di prossimità nei confronti delle grandi aree urbanizzate. In particolare, è necessario investire, con il supporto delle innovazioni in campo digitale, su riduzione degli sprechi, catena del freddo, allungamento della *shelf-life*, trattamenti e imballaggi, *eCommerce* e *blockchain*, nuovi servizi alle imprese, anche nella logica dei processi di economia circolare e dell'accorciamento della filiera. Anche in questo ambito, gli interventi saranno integrati con le misure nel PNRR che vede un'azione specifica a favore della logistica.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico si inseriscono gli interventi previsti nel PNRR in relazione alla misura "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" (M2C1. Investimento 2.1), che consentono di aumentare la competitività del sistema agricolo nazionale.

Per facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali si sta valutando, altresì, l'opportunità di attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati sia a livello nazionale, che regionale.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 2

OCM Settore vitivinicolo (FEAGA)

- Ristrutturazione e riconversione dei vigneti
- Investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e infrastrutture vinicole
- Vendemmia verde
- Promozione, nel settore vitivinicolo, realizzata nei Paesi terzi
  Distillazione dei sottoprodotti della

  vinificazione OCM Settore ortofrutticolo

  (FEAGA)

- Programmi operativi approvati di Organizzazioni di produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di produttori (AOP), che potranno essere articolati su uno o più dei seguenti interventi, rispettando la soglia minima di spesa prevista per gli obiettivi climatico-ambientali e di ricerca e sviluppo:
  - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, ricerca e metodi di produzione innovativa e sperimentale e altre azioni;
  - Servizi di consulenza e assistenza tecnica;
  - Formazione, compresi l'orientamento e lo scambio di buone pratiche;
  - Produzione biologica o integrata;
  - Azioni intese ad aumentare la sostenibilità e l'efficienza del trasporto e dello

stoccaggio di prodotti;
- Promozione, comunicazione e commercializzazione;
- Attuazione di regimi di qualità dell'Unione e nazionali;
- Attuazione di sistemi di tracciabilità e certificazione, in particolare per quanto riguarda il controllo della qualità dei prodotti venduti ai consumatori finali;
- Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi;
- Interventi per la prevenzione delle crisi e gestione dei rischi.

OCM Settore apistico (FEAGA)

- Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite ~~la creazione di reti agli apicoltori e~~ il sostegno alle organizzazioni rappresentative di apicoltori
- Investimenti ~~in immobilizzazioni~~ materiali e immateriali, ~~anche finalizzati all'aumento del numero di alveari~~ per mantenere e potenziare il patrimonio apistico con l'obiettivo di aumentare e diversificare la produzione, anche attraverso il sostegno dell'alimentazione di soccorso e il potenziamento del nomadismo
- Azioni di sostegno ai laboratori per l'analisi dei prodotti dell'apicoltura, della perdita di api o dei cali della produttività e delle sostanze potenzialmente tossiche per le api
- Collaborazione tra le organizzazioni rappresentative dei produttori apistici e gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento della produzione
- Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e delle dinamiche produttive anche al fine di una rapida e puntuale elaborazione degli strumenti necessari alla gestione del rischio
- Azioni volte a migliorare la qualità dei prodotti
- Proteggere gli operatori del settore dalle oscillazioni del reddito, dovute alle condizioni climatiche avverse che incidono su fioriture e rese produttive attraverso azioni idonee a quantificare le mancate produzioni e il mancato reddito, da compensare con le risorse del secondo pilastro
- Incentivare la lotta alle ~~virosi~~ patologie, ai predatori e ai parassiti.

OCM Settore olio di oliva e olive da tavola (FEAGA)

- Programmi operativi approvati di Organizzazioni di produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di produttori (AOP), che potranno essere articolati su uno o più dei seguenti interventi:
  - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, ricerca e metodi di produzione innovativa e sperimentale;
  - Servizi di consulenza e assistenza tecnica;
  - Formazione, compresi l'orientamento e lo scambio di buone pratiche;
  - Produzione biologica o integrata;
  - Promozione, comunicazione e commercializzazione;
  - Attuazione di regimi di qualità dell'Unione e nazionali;
  - Attuazione di sistemi di tracciabilità e certificazione, in particolare per quanto riguarda il controllo della qualità dei prodotti venduti ai consumatori finali;

- Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato, anche per il magazzinaggio collettivo;
- Azioni di comunicazione volte a sensibilizzare e informare i consumatori
- Azioni per mitigare il cambiamento climatico e per adattarsi ai cambiamenti climatici

Interventi sviluppo rurale (complementari agli interventi delle OCM per i settori interessati):

- Investimenti produttivi agricoli in aziende agricole (FEASR)
- Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale (FEASR)
- sostegno per l'impianto di sistemi agroforestali (FEASR)
- Investimenti produttivi forestali (FEASR)
- Investimenti prevenzione danni agricoli (FEASR)
- Investimenti ripristino danni agricoli (FEASR)
- Investimenti in infrastrutture agricole e forestali (FEASR)
- Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (FEASR)
- Cooperazione per la costituzione di associazioni di produttori e integrazione di filiera (FEASR)

Obiettivo specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 3

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
1.6: Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	Pianura	Strategico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Complementare
1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura	Specifico
	Collina	Complementare
	Montagna	Qualificante
1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
1.12 Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 3

È indispensabile accrescere la capacità delle aziende agricole e silvicole di trarre la giusta remunerazione dalle loro produzioni, migliorando la loro posizione nella catena del valore attraverso tutti gli strumenti che ne garantiscano una maggiore forza contrattuale, un adeguato riconoscimento da parte del mercato e dei consumatori, in particolare con riferimento alla qualità e salubrità delle produzioni, ma anche alla minore pressione sulle risorse naturali e alla sostenibilità

etico/sociale. In questo quadro appare di assoluta rilevanza il riconoscimento della condizionalità sociale, anche promuovendo il lavoro di qualità in un'ottica di accrescimento della competitività, attraverso la valorizzazione di prodotti e imprese in grado di certificare la sostenibilità etico/sociale e contrastando tutte le forme di irregolarità favorendo l'emersione dal lavoro nero e promuovendo azioni di prevenzione.

Queste azioni vanno accompagnate da un migliore posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agricoli, alimentari e forestali (legnosi e non legnosi), anche incentivando la propensione a esportare delle imprese.

A tal fine, il PSP propone di:

- rafforzare e standardizzare i sistemi di qualità, incentivando i sistemi di certificazione nazionali e comunitari che riconoscano la riduzione dell'impronta ecologica delle produzioni, incluso l'approvvigionamento di materie prime a deforestazione zero, favorendo il riconoscimento da parte dei consumatori e dei mercati delle pratiche di gestione sostenibile anche di natura etico/sociale;
- rafforzare e armonizzare i sistemi di tracciabilità, garantendo la trasparenza sulla qualità e sulla provenienza degli alimenti e dei loro ingredienti, nonché delle materie prime forestali, per tutelare i cittadini e i consumatori e favorire da parte loro scelte nella piena consapevolezza. In questo senso, sarà necessario incentivare l'adozione di strumenti e tecnologie avanzate (ad es. modelli di etichettatura, *blockchain*, protocolli di trasparenza);
- garantire, in coerenza con le normative comunitarie, trasparenza e comportamenti leali sui mercati, attraverso la lotta alle pratiche sleali, il contrasto alle frodi relative alla qualità dei prodotti, il rafforzamento dell'economia contrattuale, il rispetto delle norme ambientali e sul lavoro, in modo da assicurare una giusta concorrenza e un'equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera;
- favorire l'accorciamento delle filiere attraverso la promozione di nuove dinamiche di domanda-offerta e di canali commerciali alternativi con le varie modalità di vendita diretta in tutte le sue forme e di filiera corta e una più forte integrazione con il canale dell'Ho.Re.Ca. e con il turismo rurale sostenibile;
- rafforzare le filiere forestali locali, migliorando i processi di prima lavorazione e ponendo una particolare attenzione ai percorsi di certificazione della gestione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
- valorizzare la multifunzionalità e favorire la creazione di nuove occasioni di commercializzazione su base locale anche in modalità collettive e attraverso distretti.

Gli strumenti di intervento per il raggiungimento di questo obiettivo andranno attivati principalmente
all'interno delle OCM settoriali e degli interventi regionali di sviluppo rurale.

A supporto della competitività dei settori, saranno fondamentali tutte quelle iniziative finalizzate alla standardizzazione nazionale dei sistemi di qualità (vitivinicoltura, ortofrutta, olio, benessere animale, ecc.).

Nell'ambito di questo obiettivo specifico si inseriscono gli interventi previsti nel Fondo complementare al PNRR, in relazione alla misura "Contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica", che consentono di promuovere

programmi di investimento coordinati tra gli operatori appartenenti ad una determinata filiera produttiva, tenendo conto dei nuovi obiettivi delle strategie europee.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 3

- Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (FEASR)
- Cooperazione per la costituzione di ~~associazioni~~ organizzazioni di produttori e integrazione di filiera (FEASR)
- Cooperazione per la Partecipazione a regimi di qualità (FEASR)
- Investimenti produttivi agricoli in aziende agricole (FEASR)
- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (FEASR)
- Investimenti produttivi forestali (FEASR)

OBIETTIVO GENERALE 2: Rafforzare e sostenere la tutela dell'ambiente, inclusa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione, includendo gli impegni previsti nell'ambito dell'Accordo di Parigi

Il rafforzamento della tutela ambientale richiede necessariamente la riduzione della pressione esercitata dalle attività agro-forestali in termini di degradazione del suolo, di perdita di biodiversità genetica, di inquinamento ambientale, di dispersione e uso eccessivo di acqua e al contempo rafforzare il ruolo di custodia che viene svolto da agricoltori, apicoltori, selvicoltori e allevatori. È prioritario ridurre e, ove possibile, eliminare i rischi collegati al degrado delle matrici ambientali, con particolare riferimento a suolo e acqua, attraverso azioni coordinate che orientino gli operatori verso comportamenti più compatibili con l'ambiente e riducano quelli non sostenibili. Per azioni sostenibili, inoltre s'intendono azioni in cui le risorse naturali ed ambientali usate per la produzione ed il consumo siano utilizzate in modo socialmente ed ecologicamente giusto considerando il rispetto per le generazioni future.

Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e rafforzando il sequestro del carbonio, come pure promuovendo l'energia sostenibile

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 4

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Pianura	Qualificante
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Pianura	Qualificante
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicl nel settore agricolo e forestale	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
2.5: Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 4

L'obiettivo del nostro Paese è ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera e aumentare le capacità di sequestro del carbonio del settore agricolo e forestale, nonché ridurre le emissioni di metano e ammoniaca legate alla gestione degli allevamenti zootecnici, all'impiego di fertilizzanti azotati e alla distribuzione delle deiezioni.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il PSP si propone di sostenere, in particolare attraverso gli interventi regionali di sviluppo rurale:

- la diffusione di pratiche agro-silvo-ecologiche che favoriscano sistemi colturali più estensivi e un più ampio apporto di matrici organiche al suolo anche in ottica di riciclo di materie di scarto e sottoprodotti;
- l'ammodernamento strutturale nel settore zootecnico, favorendo la diffusione di innovazioni nel settore zootecnico anche nel campo dell'alimentazione animale;
- azioni finalizzate alla prevenzione dai disturbi naturali e da eventi climatici estremi (fitopatie, schianti da vento, siccità, alluvioni, ecc.) e dagli incendi boschivi;
- lo sviluppo e l'impiego delle energie rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale e l'efficienza energetica, incentivandone la produzione all'interno delle aziende, favorendo il raggiungimento di bilanci territoriali ambientali neutri o positivi e lo sviluppo di comunità energetiche;
- azioni di tutela del territorio e del paesaggio per contenere fenomeni di dissesto e degrado, inclusi quelli derivati dagli eventi estremi;
- la promozione della gestione sostenibile del patrimonio forestale, delle risorse naturali e degli ecosistemi volta a migliorare la fornitura di servizi ecosistemici di approvvigionamento, regolazione e di valore socio-culturale.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico si inseriscono gli interventi previsti del PNRR in relazione alla misura "Parco Agrisolare" e "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare". Il primo (M2C1. Investimento 2.2) mira a incoraggiare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili riducendo la dipendenza e il consumo di carburanti fossili. L'intervento contribuisce parallelamente a migliorare la competitività delle aziende agricole riducendo i costi di approvvigionamento per energia e combustibili.

Lo Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare (M2C2.

Investimento 1.4), mira a ridurre le emissioni di GHG (in particolare, metano e protossido di azoto) e ammoniaca dell'agricoltura, favorire la produzione e l'uso di gas rinnovabile in sostituzione delle fonti fossili e valorizzare il digestato ottenuto, riducendo l'uso di risorse naturali e di concimi di sintesi, favorendo l'incremento della fertilità dei suoli.

Inoltre, ancora attraverso il PNRR con la misura "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" (M2C4 Investimento 4.3) saranno perseguiti obiettivi di riduzione delle pressioni di tipo diffuso del settore agricolo sia sullo stato quantitativo che sullo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee, favorendo il mantenimento di un buono stato dei corpi idrici, attraverso un utilizzo sempre più efficiente delle risorse idriche.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 4

- Investimenti produttivi agricoli (FEASR)
- Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animali (FEASR)
- Investimenti non produttivi aziende agricole (FEASR)
- Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (FEASR)
- Investimenti di prevenzione dei danni alle foreste (FEASR)
- Investimenti di ripristino dei danni alle foreste (FEASR)
- ACA 4 - Impegni di apporto di sostanza organica ai suoli (FEASR)
- ACA 5 - Inerbimento delle colture arboree (FEASR)
- ACA 6 - *Cover crops* (FEASR)
- ACA 11 - Supporto alla gestione di investimenti non produttivi (FEASR)
- ACA 15 - Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici (FEASR)
- ACA 24 - Impegni specifici di gestione dei residui colturali (FEASR)
- ACA 26 - Impegni specifici di sostenibilità ambientale negli allevamenti (FEASR)

Obiettivo specifico 5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 5

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura	Strategico
	Collina	Strategico
	Montagna	Strategico
2.10: Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso	Pianura	Strategico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Pianura	Specifico
	Collina	Complementare
	Montagna	Qualificante
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Pianura	Qualificante
	Collina	Qualificante
	Montagna	Complementare
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico
2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	Pianura	Qualificante
	Collina	Complementare
	Montagna	Specifico
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Pianura	Specifico
	Collina	Specifico
	Montagna	Complementare

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 5

L'obiettivo è, in primo luogo, ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti. Per una migliore gestione delle risorse naturali è, altresì, fondamentale ridurre i fenomeni di erosione e degrado del suolo ed efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare.

Più in generale, è necessario migliorare la gestione e la cura del territorio, rafforzando il contrasto al degrado e al dissesto idrogeologico e favorendo azioni di prevenzione/adattamento a eventi metereologici estremi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il PSP si propone di sostenere:

- l'agricoltura e la zootecnia biologica, attraverso uno specifico eco-schema, complementare agli impegni per la conversione e il mantenimento nell'ambito dello sviluppo rurale;
- l'adozione di azioni complementari all'agricoltura integrata certificata attraverso uno specifico eco-schema, aggiuntivi agli impegni che saranno previsti nell'ambito dello sviluppo rurale e dell'OCM ortofrutta;
- l'inerbimento delle colture permanenti, per evitare il diserbo chimico, attraverso uno specifico eco-schema;
- nell'ambito degli eco-schemi proposti, potranno essere previsti elementi premiali per le aziende localizzate nelle aree ZVN;
- l'adozione nel campo degli interventi regionali per lo sviluppo rurale di specifici schemi agro-ecologici finalizzati a incentivare:
    - metodi di produzione sostenibile (agricoltura e apicoltura biologica, produzione integrata, pratiche agro-ecologiche), privilegiando l'utilizzo di sottoprodotti nel ciclo di produzione delle energie rinnovabili e la maggiore diffusione di innovazioni varietali, di

tecniche e tecnologie moderne e innovative volte a minimizzare gli sprechi e a ottimizzare l'uso degli input in campo, investendo in particolare su tecnologie di *precision farming* e sull'efficace ricorso a sistemi di supporto alle decisioni;

- pratiche agronomiche conservative per ridurre i rischi di degrado del suolo, inclusi l'erosione e il compattamento, la diffusione di sistemi colturali più estensivi, l'efficientamento del sistema di riuso della sostanza organica agricola (deiezioni zootecniche, digestato da fermentazione anaerobica, sottoprodotti e scarti) ed extra-agricola;
- pratiche di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di gestione connesse alla conservazione dell'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura del territorio, al contrasto al consumo di suolo agricolo, alla manutenzione straordinaria dei sistemi di idraulica forestale e del reticolo idraulico minore e un piano straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano.
- l'introduzione di tecniche e tecnologie per l'ottimizzazione degli impieghi della risorsa idrica e l'introduzione di opportune innovazioni varietali, in grado di offrire rese più stabili in condizioni climatiche mutevoli o con minor fabbisogno idrico.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico si inseriscono gli interventi previsti del PNRR in relazione alla misura "Innovazione e meccanizzazione" (M2C1. Investimento 2.3) che mira a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura di precisione migliorando la sostenibilità delle produzioni attraverso una netta riduzione dell'impiego di input chimici. In questo contesto si inseriscono anche gli "Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche" (M2C4. Investimento 4.3) che mirano a migliorare la gestione della risorsa idrica e ridurre le perdite e a favorire la misurazione e il monitoraggio degli usi, perseguendo anche l'OS 4.

Relativamente agli interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico un importante sostegno sarà fornito dal PNRR, (M2C4 Investimento 2.1 “misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”). Sul tema, inoltre, si opererà in un’ottica di collaborazione con le risorse messe a disposizione dall’AdP per gli interventi infrastrutturali.

Lista degli interventi che verranno attivati nell’ambito dell’obiettivo specifico 5

- ECO [X]- Premio per l’agricoltura biologica (FEAGA)
- ECO [X] - Premio per azioni complementari alla produzione integrata certificata con una reale diminuzione di fitofarmaci di sintesi e un sistema di controlli efficienti (FEAGA)
- ECO [X] - Pagamento per inerbimento delle colture permanenti con essenze di interesse apistico (FEAGA)
- Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animali (FEASR)
- Investimenti non produttivi aziende agricole (FEASR)
- ACA 1 - Produzione integrata (FEASR)
- ACA 2 - Impegni specifici di uso sostenibile dell’acqua (FEASR)
- ACA 3 - Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (FEASR)
- ACA 11 - Supporto alla gestione di investimenti non produttivi (FEASR)
- ACA 12 - Fasce inerbite e Fasce Tampone (FEASR)
- ACA 14 - Diversificazione e avvicendamento colturale rafforzato nei seminativi (FEASR)
- ACA 23 - Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti (FEASR)
- ACA 27 - Pratiche di agricoltura di precisione (FEASR)

Obiettivo specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenze e priorità collegate all’obiettivo specifico 6

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali	Pianura	Complementare
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi	Pianura	Complementare
	Collina	Qualificante
	Montagna	Complementare
2.9: Sostenere e sviluppare l’agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall’abbandono delle attività	Pianura	Specifico
	Collina	Complementare
	Montagna	Qualificante

Strategia intervento connessa all’obiettivo specifico 6

In questo ambito si intende favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale come elementi non solo di sostenibilità ambientale, ma come caratteristiche essenziali del modello agroalimentare italiano che trova nel legame con la qualità e la tipicità delle produzioni e dei territori un fattore di competitività.

In questo senso è altrettanto importante sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il PSP si propone di sostenere:

- ~~uno specifico eco-schema destinato a sostenere colture agro-ecologiche, anche con colture a perdere di interesse apistico;~~
- uno specifico eco-schema destinato all'incremento delle risorse per api e impollinatori e loro tutela, coltivando fino al completo ciclo di fioritura almeno una coltura di interesse nettarifero e/o pollinifero, per almeno il 10% della SAU, e applicando fitofarmaci poco persistenti con DT50 inferiore a 15 giorni
- uno specifico eco-schema finalizzato al mantenimento di superfici ed elementi non produttivi a tutela della biodiversità, incentivando l'utilizzo di essenze di interesse apistico;
- gli eco-schemi proposti potranno inoltre prevedere elementi premiali per le aziende che sono localizzate nelle aree Natura 2000 e nelle aree di agricoltura intensiva;
- l'adozione nel campo degli interventi regionali per lo sviluppo rurale di specifici schemi agro- ecologici finalizzati a:
    - la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche vegetali e animali di interesse agricolo e alimentare, con particolare riferimento a quelle locali a rischio di erosione o estinzione, anche attraverso azioni di sistema che coinvolgano tutti gli attori della filiera dai produttori ai consumatori, lo sviluppo di filiere innovative, la creazione di nuovi mercati e nuovi prodotti e l'uso delle risorse genetiche locali nella selezione di nuove varietà o razze;
    - incentivo per il servizio eco-sistemico svolto dalle api al fine di contenere la perdita o l'erosione di biodiversità, attraverso la pratica del nomadismo svolta dai produttori apistici
    - la conservazione e la tutela degli habitat e le specie naturali connesse alle attività agricole e selvicolturali, con particolare riguardo alle risorse presenti nei siti Natura 2000, all'avifauna delle aree agro-forestali e agli impollinatori, attraverso la messa in campo di strategie di tipo agro-silvo-ecologico, incentivando l'utilizzo di essenze di interesse apistico;
    - misure specifiche di tutela e valorizzazione dei i paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali;
    - la gestione sostenibile delle risorse forestali, attraverso la diffusione di strumenti di pianificazione aziendale e di area vasta, promuovendo pratiche silvo-ambientali volte ad accrescere il valore, il pregio ambientale e paesaggistico, e le vocazioni produttive dei boschi italiani, incentivando l'utilizzo di essenze autoctone di interesse apistico;
    - gli approcci collettivi alla gestione delle risorse naturali dei territori, promuovendo un'azione coordinata tra gli agricoltori e gli altri gestori del territorio che operano in una stessa area, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia delle azioni e di stimolare una serie di innovazioni tecniche, organizzative e sociali che permettono, tra l'altro, di costruire nuove reti di conoscenza;

- gli interventi per sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività, incentivando l'utilizzo di essenze autoctone di interesse apistico.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 6

- ECO [X] - Sostegno colture agro-ecologiche (FEAGA)
- ECO [X] - Mantenimento di superfici ed elementi non produttivi a tutela della biodiversità (FEAGA)
- Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animali (FEASR)
- Investimenti non produttivi aziende agricole, ivi comprese le infrastrutture ecologiche con essenze nettarifere e/o pollinifere (FEASR)
- ACA 8 - Gestione dei prati e pascoli permanenti (FEASR)
- ACA 9 - Impegni di benessere e sostenibilità del pascolo (UBA) (FEASR)
- ACA 10 - Impegni di gestione habitat Natura 2000 (FEASR)
- ACA 11 - Supporto alla gestione di investimenti non produttivi (FEASR)
- ACA 13 - Colture a perdere/corridoi ecologici/aree ecologiche (FEASR)
- ACA 16 - Allevatori custodi agrobiodiversità (FEASR)
- ACA 17 - Agricoltori custodi agrobiodiversità (FEASR)
- ACA 18 - Conservazione agrobiodiversità / banche germoplasma (FEASR)
- ACA 19 - Impegni specifici per la convivenza della fauna selvatica (FEASR)
- ACA 20 - Impegni per l'apicoltura (FEASR)
- ACA 25 - Impegni specifici Risaie (FEASR)
- ACA 28 - Tutela paesaggi storici (FEASR)
- ACA 29 - Ritiro seminativi da produzione (FEASR)
- Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima (FEASR)
- Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento (FEASR)
- Sostegno per il mantenimento dei sistemi agroforestali (FEASR)
- Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali (FEASR)
- Sostegno la forestazione/imboschimento di terreni agricoli (impianto), -(FEASR)
- Sostegno per l'impianto di sistemi agroforestali, incentivando l'utilizzo di essenze autoctone di interesse apistico (FEASR)
- Sostegno la forestazione/imboschimento di terreni non agricoli (impianto) (FEASR)
- Investimenti non produttivi forestali (FEASR)
- Investimenti di prevenzione dei danni alle foreste (FEASR)
- Investimenti di ripristino dei danni alle foreste (FEASR)

Obiettivo generale 3: Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali

Le aree rurali italiane, pur essendo profondamente diversificate tra loro dal punto di vista orografico, manifestano molte fragilità comuni, relative a: frammentazione delle comunità locali, marginalità socio-culturale, insufficiente ricambio generazionale nelle aziende agricole, mancanza

di opportunità occupazionali remunerative e di qualità, infrastrutturazione insufficiente/disorganizzata, inadeguatezza dei servizi di base alla popolazione e per le imprese, dissesto idrogeologico, depauperamento delle risorse storico-culturali-paesaggistiche. Nello stesso tempo, alcuni di questi territori presentano molte opportunità collegate, prima di tutto, al tessuto sociale delle comunità locali, che è spesso vitale e collaborativo in cui si è sviluppata una notevole propensione alla partecipazione, e per rafforzare la resilienza e la vitalità delle aree rurali è necessario renderle più accoglienti e attraenti, sia per l'offerta di elevati standard di qualità della vita sia per le opportunità occupazionali.

Obiettivo specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 7

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Pianura	Strategico
	Collina	Strategico
	Montagna	Strategico

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 7

Incoraggiare un maggior numero di giovani a trasferirsi nelle zone rurali è una condizione necessaria per mantenere la vitalità del settore e dei territori, sfruttando la loro maggiore propensione all'innovazione e allo sviluppo imprenditoriale in agricoltura o in altre attività economiche.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il PSP si propone di sostenere, in particolare attraverso gli interventi regionali di sviluppo rurale:

- iniziative per la creazione di nuove opportunità imprenditoriali in agricoltura, soprattutto per le giovani generazioni, per le donne e per gli inoccupati di lungo periodo, favorendo le condizioni di accesso alla terra e al credito oltre che un'efficace rete di assistenza tecnica e il trasferimento delle conoscenze.
- Sostegno all'imprenditorialità diffusa, diversificata e multifunzionale in linea con i principi dell'economia green e circolare capace di dare nuovo impulso alle tradizionali attività di tali territori senza perdere la propensione produttiva tipica di queste aree.

Come già evidenziato (cfr. OS1), questi interventi saranno accompagnati, ove si tratti di attività agricole, dal sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 7

- Investimenti produttivi agricoli in aziende agricole (FEASR)
- Investimenti produttivi agricoli in aziende agricole (FEASR)
- Start up attività non agricole (FEASR)
- Insediamento giovani agricoltori (FEASR)
- Cooperazione per l'insediamento dei giovani (FEASR)

Obiettivo specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 8

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Pianura	Specifico
	Collina	Strategico
	Montagna	Strategico
3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	Pianura	Complementare
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	Pianura	Specifico
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto	Pianura	Specifico
	Collina	Complementare
	Montagna	Qualificante
3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	Pianura	Complementare
	Collina	Qualificante
	Montagna	Qualificante
3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	Pianura	Specifico
	Collina	Specifico
	Montagna	Complementare

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 8

L'obiettivo principale è quello di innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il PSP, in particolare attraverso gli interventi regionali di sviluppo rurale, si propone di sostenere:

- iniziative finalizzate ad aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità (ad es. turismo sostenibile, bioeconomia, green jobs, agricoltura sociale) rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, rivolte in particolare a giovani e donne, nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali;
- investimenti finalizzati a superare il gap infrastrutturale, con particolare attenzione al digital divide, e migliorare la disponibilità/accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese, attraverso la riorganizzazione e la creazione di servizi;
- l'attrattività delle zone rurali sia per la residenzialità, sia per altre attività produttive e gli investimenti attraverso la valorizzazione culturale, la messa in sicurezza e ristrutturazione delle strutture abitative, dei centri abitati e dei borghi rurali; il recupero e riuso delle strutture rurali e beni collettivi; l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico

dell'edilizia abitativa rurale;

- iniziative che contribuiscano ad una gestione sostenibile del territorio e del paesaggio intervenendo sui beni collettivi e pubblici favorendo il recupero di aree abbandonate o degradate e finalizzandole ai fabbisogni della comunità per finalità turistico-ricreative o per la creazione di imprese innovative capaci di creare valore dalla valorizzazione delle risorse del territorio;
- l'accesso ai servizi essenziali dei lavoratori, in particolare quelli stagionali, garantendo una maggiore autonomia e sicurezza degli stessi, anche nell'ottica della lotta al caporalato.

A tal fine, sarà fondamentale sostenere una visione innovativa dell'approccio Leader e degli altri strumenti di progettazione integrata territoriale, che contribuisca a sperimentare e avviare percorsi di sviluppo delle zone rurali facendo leva e promuovendo: le politiche locali del cibo, la creazione di beni e servizi collettivi e di spazi inclusivi, la valorizzazione dei servizi ecosistemici e lo sviluppo di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, l'innovazione territoriale per i giovani (*smart specialization, start-up* e imprese sociali-culturali), la co-progettazione e la gestione pubblica-privata, la creazione di comunità di progetto capaci di coinvolgere gli attori locali all'avvio di reti di impresa e imprese di comunità a livello locale. In questo contesto, ove i territori coincidano, sarà necessario operare in collaborazione con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per azioni contigue e complementari orientabili verso un comune obiettivo di sviluppo locale. A tal fine si provvederà ad un'interlocuzione continua sia a livello nazionale tra Accordo di partenariato e PSP, sia a livello regionale, per favorire una collaborazione costruttiva tra le diverse politiche.

L'approccio olistico allo sviluppo dovrà riguardare anche il recupero di paesi e villaggi rurali dove è necessario arrestare i processi di abbandono e spopolamento. In tal senso appare opportuno operare in logica di *smart village*, favorendo l'adozione di innovazioni organizzative e gestionali della vita comune per favorire le attività produttive e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

In tale contesto si inserisce anche l'obiettivo di completare e migliorare l'infrastruttura telematica e rafforzare la connettività. Gli interventi saranno sostenuti attraverso le risorse del PNRR (M1C2) e, se necessario, il Fondo Sviluppo e Coesione, al fine di favorire la diffusione reale della Bando Ultra Larga (BUL). L'intervento del PNRR rientra nella logica di coprire tutte le aree rurali e sarà complementare alle azioni del PSP volte a migliorare l'utilizzo delle nuove tecnologie con azioni di formazione, consulenza e promozione da attuare con gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e attraverso il rafforzamento degli AKIS.

Queste iniziative, oltre a favorire l'inclusione sociale di tutti i cittadini, dovranno essere finalizzate a contrastare tutte le forme di irregolarità favorendo l'emersione dal lavoro nero e promuovendo azioni di prevenzione.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 8

- LEADER - sostegno preparatorio, Strategie sviluppo locale, cooperazione (FEASR)
- Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.) (FEASR)
- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (FEASR)
- Investimenti in infrastrutture territoriali (FEASR)
- Cooperazione (altri interventi per cooperazione territoriale es. *Smart villages*) (FEASR)

Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il ***miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche***

Esigenze e priorità collegate all'obiettivo specifico 9

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibiità delle produzioni	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	Pianura	Specifico
	Collina	Specifico
	Montagna	Specifico
3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	Pianura	Qualificante
	Collina	Qualificante
	Montagna	Complementare
3.13: Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	Pianura	Complementare
	Collina	Specifico
	Montagna	Specifico

Strategia intervento connessa all'obiettivo specifico 9

La strategia considera la salute e il benessere della società attraverso azioni tese al rispetto delle qualità e salubrità degli alimenti e al rispetto dell'etica nei processi e nei prodotti dell'agricoltura.

Gli aspetti e gli interventi necessari alla riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti sono stati già affrontati nel contesto dell'OS5.

Per quanto riguarda il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche, il PSP si propone di sostenere:

- la riduzione dell'uso degli antibiotici negli allevamenti zootecnici e il miglioramento del benessere degli animali attraverso uno specifico eco-schema, finalizzato sia a limitare l'impiego del farmaco ai casi strettamente necessari, sia a premiare l'adesione ai sistemi di qualità nazionale sul benessere animale (SQNBA) e l'adozione di pratiche estensive;
- come già indicato per l'OS3, rafforzare e standardizzare i sistemi di qualità, incentivando i sistemi di certificazione nazionali e comunitari, migliorando la trasparenza e favorendo il riconoscimento da parte dei consumatori e dei mercati delle pratiche di gestione sostenibile;
- l'adozione nel campo degli interventi regionali per lo sviluppo rurale di specifici schemi finalizzati alla realizzazione di investimenti o al sostegno di tecniche di allevamento che consentano di migliorare le condizioni di benessere degli animali.

Per quanto riguarda lo spreco alimentare, è necessario sostenere la costruzione di percorsi partecipativi finalizzati alla definizione di politiche del cibo a scala locale, attraverso la creazione di piattaforme che consentano il coinvolgendo e il confronto fra enti locali, istituzioni di ricerca,

imprese e terzo settore, indirizzando i territori verso la ricerca di soluzioni di economia circolare e l'attivazione di programmi orientati alla sostenibilità dei sistemi alimentari.

È indispensabile, tuttavia, agire con azioni di informazione e promozione a favore di un accrescimento della consapevolezza dei consumatori sia in Italia sia all'estero e degli operatori del settore orientato ad una sempre maggiore integrazione tra produzione e consumo. Informazione, consapevolezza, conoscenza, sia sui singoli prodotti sia sui processi che determinano il funzionamento delle filiere agroalimentari, anche al fine di comunicare il valore della sostenibilità connessa ai sistemi di produzione e certificazione del cibo, sono dunque aspetti fondamentali per stimolare il radicale cambiamento delle abitudini alimentari dei consumatori. Su questo aspetto il PSP si propone di intervenire anche attraverso le attività della Rete Rurale Nazionale.

Lista degli interventi che verranno attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 9

- ECO [X] - Pagamento per la riduzione del farmaco veterinario e il benessere animale (FEAGA)
- ECO [X] - Premio per l'agricoltura biologica (FEAGA)
- ECO [X] - Premio per la produzione integrata certificata (FEAGA)
- Pagamenti per il benessere animale (FEASR)
- ACA 21 - Impegni specifici di uso sostenibile dei fitosanitari in Natura 2000
- ACA 22 - Impegni specifici di uso sostenibile dei fitosanitari fuori Natura 2000
- Cooperazione per la Partecipazione a regimi di qualità (FEASR)
- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (FEASR)
- Rete Rurale Nazionale (FEASR)

Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

Esigenze e priorità collegate all'AKIS

Formulazione finale delle esigenze	Fascia	Livello di priorità
A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli oepranti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare
A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Pianura	Complementare
	Collina	Complementare
	Montagna	Complementare

Strategia intervento connessa all'AKIS

Informazione, consapevolezza, conoscenza sono aspetti fondamentali per stimolare il cambiamento delle tecniche di produzione e incidere positivamente sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla qualità della vita e sul benessere, sulla salute umana e del pianeta. Al riguardo, è fondamentale adottare un approccio sistemico e transdisciplinare al rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali lungo le filiere e all'attuazione di processi di collaborazione multi-attore. Inoltre, si considera prioritario ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione, sia tra i creatori di nuova conoscenza, sia tra questi ultimi e gli utilizzatori finali (imprese, istituzioni).

L'AKIS italiano al servizio del sistema agroalimentare, forestale e rurale farà leva sulla grande disponibilità di soggetti e competenze nelle diverse articolazioni territoriali e promuoverà il superamento delle difficoltà legate al coordinamento fra i soggetti e la scarsa e poco fluida diffusione delle innovazioni e dei servizi di supporto alle imprese/territori.

A questo proposito, il modello interattivo d'innovazione, multi-attore e trans-disciplinare, potrà essere funzionale all'attuazione delle strategie europee, delle politiche del cibo e ai percorsi di economia circolare e di bioeconomia.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, orizzontali e funzionali al conseguimento degli altri obiettivi della strategia, il PSP si propone di sostenere:

- il rafforzamento dell'AKIS, valorizzando gli AKIS regionali, il coordinamento e la loro relazione con i diversi sistemi produttivi e territoriali, promuovendo un piano d'azione e l'organizzazione di ruoli e funzioni condivisi, per migliorare i flussi delle conoscenze e delle innovazioni;
- lo sviluppo e la diffusione del sistema di consulenza aziendale, dall'assistenza tecnica ai servizi specializzati (digitale, meccanizzazione, altri input di produzione), al supporto alle innovazioni, attraverso la promozione di protocolli di consulenza su temi d'interesse strategico (es. benessere animale, architettura verde, gestione del rischio, ecc.). Verranno incentivate le connessioni con agli altri soggetti AKIS mediante servizi di *back-office*, studi di fattibilità, attività di formazione dedicate, i servizi di supporto all'innovazione;
- il sostegno alla formazione professionale degli imprenditori e degli addetti agricoli e forestali per migliorare le conoscenze, in particolare sui temi della sostenibilità ambientale (tutela api e impollinatori) e delle nuove tecnologie digitali, anche nell'ambito della Space Economy. In questo contesto vanno incentivati strumenti per l'apprendimento continuo e collaborativo e le attività dimostrative, nonché le attività di *risk assesment* per la prevenzione dei rischi e la pianificazione consapevole delle relative azioni di mitigazione;
- il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e innovazione, anche attraverso il sostegno delle altre politiche comunitarie, prevedendo piattaforme (digitali, living lab, Innovation hub, datawarehouse, parchi agroalimentari, etc.), risorse e attrezzature di supporto alla circolazione, capitalizzazione e potenziamento della conoscenza nei diversi territori;
- il miglioramento nell'utilizzo dei dati, favorendo lo sviluppo di Open data, l'interoperabilità tra le banche dati, la sistematizzazione della raccolta di dati agricoli e ambientali.

In particolare, per migliorare i flussi di conoscenza e la collaborazione si punterà all'uso di pacchetti di intervento, alla riproposizione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI in una chiave più partecipativa rispetto ai diversi soggetti AKIS e di maggior coinvolgimento diretto o indiretto delle imprese, alla formazione congiunta dei responsabili e degli addetti dei soggetti AKIS.

Gli interventi AKIS del PSP si coordineranno anche con le azioni con analoghi obiettivi e contenuti promossi dagli altri fondi europei quali il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) per le azioni di ricerca e innovazione, il Fondo sociale europeo (FSE) per gli interventi che riguardano la crescita e lo sviluppo delle competenze, l'iniziativa per la promozione della ricerca Horizon Europee, l'azione di formazione del programma Erasmus +, ove sarà possibile sulla base delle norme e procedure di attuazione. Saranno altresì utilizzati e resi disponibili agli attori dell'AKIS gli strumenti di raccolta, organizzazione ed elaborazione delle informazioni promossi dall'UE (es. il programma Copernicus e la Rete di Informazione Contabile Agricola).

In ambito nazionale verranno promosse le connessioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che sostiene anch'esso la diffusione di innovazioni tecnologiche legate alla meccanizzazione e all'agricoltura di precisione (Missione 2) e la creazione di hub dell'innovazione (Missione1), nonché con il Programma nazionale della Ricerca 2021-2027 che individua fra i grandi ambiti di ricerca e innovazione "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente".

Lista degli interventi che verranno attivati a sostegno degli AKIS

- Sostegno ai gruppi operativi del PEI (FEASR)
- Formazione dei consulenti (FEASR)
- Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione (FEASR)
- Erogazione di servizi di formazione, attività dimostrative e di informazione (FEASR)
- Erogazione servizi di consulenza (non per PEI) (FEASR)
- Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale (FEASR)